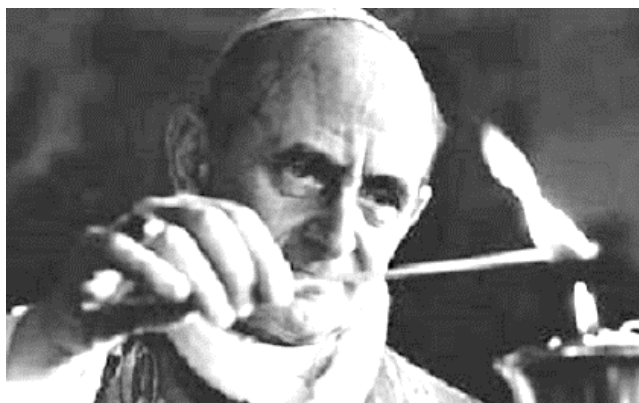


CHE COSA HANNO IN COMUNE?

Uomini e donne di epoche e di nazionalità diverse possono essere accomunati da qualcosa oltre al far parte del genere umano (affermazione di per sè non scontata neppure al giorno d'oggi)?
Dallo stesso sguardo!

Non vuol dire che avessero il medesimo modo di pensare e di fare, ma che, nella situazione storica in cui hanno vissuto, hanno guardato alla vita e al mondo chi gli occhi di Dio, con il Suo sguardo. I santi, i profeti di Dio in mezzo a noi, sono persone capaci di guardare all'uomo loro contemporaneo come lo guarderebbe Dio stesso. Per questo Giovanni Battista Montini – papa Paolo VI, monsignor Oscar Romero (Arcivescovo martire di San Salvador), don Francesco Spinelli (fondatore dell'Istituto



delle Suore Adoratrici del Santissimo Sacramento), e altri uomini e donne vengono riconosciuti santi dalla Chiesa, perché segni della presenza e dell'azione del Signore nel tempo che hanno vissuto, fino ad essere testimoni ed esempi anche per noi oggi.

Come hanno fatto? Sicuramente per virtù speciali che hanno saputo esercitare in maniera speciale ed eroica, donando la vita; ma tutto è partito dall'incontro con Gesù, dall'ascolto della sua Parola che è vita e ci cambia il cuore e lo sguardo sull'umanità, sino a renderlo simile al Suo. Forse non è così difficile diventare santi, basta mettersi in ascolto del nostro Signore e a fare

quello che ci dirà (cf Gv 2,5).
d Matteo